



PALERMO

Adamo: "Ho scoperto di essere siciliano"

Il viaggio da emigrato in Belgio, il successo negli milioni di dischi venduti, il presunto flirt con una adesso il libro pubblicato da Fazi che rinsalda le s Adamo, il cantante di "Lei" e "Cade la neve", è tor grazie al romanzo "La notte... l'attesa" che traboc sua terra attraverso l'immagine del sole, il dialett ricette. E non è escluso che prima o poi non decida sempre nella sua Comiso, in quella zona del baroc attaccata addosso. Il padre morto in mare, il rap Buzzati, l'ammirazione per Falcone e Borsellino e canzone, "Dolce Paola", che gli fece conoscere la f

di TANO GULLO



AVEVA ancora i calzoncini corti quando il padre lo portò con se in "pays noir" dove i "ritali", i terroni venuti dall'Italia per una manciata nelle miniere e spesso ci restavano seppelliti, come gli infelici c Salvatore Adamo, lo chansonnier che nel mondo ha venduto 8 "La notte", "Lei", "affida una lacrima al vento", "Amo", e così via c addosso per tutta la vita. Ancora oggi a 72 anni, ospite a "Dom



Salvatore Adamo nel disegno di Nicolò D'Alessandro

show a Parigi, ribadici.

Di più, un suo romanzo di quindici anni fa è intitolato "La notte...". È una trasuda di nostalgia di una pagina. Ne riporta proverbi, ricette e quel sole che serena ogni pagina.

Come spiega qu

"Sono siciliano non è incollata nel cuore tutta la mia interiorità

quando mi presento a sconosciuti di dire che sono siciliano. Si muove sempre la mia vita ruota in un triangolo: Belgio, Francia e Sicilia. Bufo Bufalino, mio compaesano di Comiso, che mi ha fatto capire il valore di tanti altri aspetti del nostro carattere".

Lo ha conosciuto o lo ha letto?

"Purtroppo non l'ho mai incontrato, ma nelle pagine di un suo libro ho scoperto il perché del mio forte attaccamento. Noi siciliani siamo staccati dal cantuccio, ma ci piace esplorare il mondo, siamo felici nella società e nella compagnia, siamo attaccati alla terra ma sogniamo l'oltreoceano, siamo troppo allegri. Ecco, in queste contraddizioni mi riconosco. Ogni volta che sento più forte questo richiamo e chissà se un giorno non ci tornerò più".

Il poeta Ignazio Buttitta diceva che chi perde la lingua dei genitori non conosce il dialetto, lo scrive, ma in un'intervista ha dichiarato che non è una contraddizione?

"Forse. È che per me il dialetto ha una dimensione intima, familiare. Quando parlo con estranei provo un certo pudore".

Lo sa che il poeta Mario Luzi ha detto che la letteratura italiana è stata scritta senza i siciliani?

"Non lo sapevo, ma condivido. Scrittori come Bufo Bufalino, Sciascia e Buzzati sono inarrivabili. Ma c'è anche uno scrittore del Nord che mi ha onorato: Buzzati, ascoltava i miei dischi e io leggevo i suoi libri. Poi ci siamo incontrati in una commedia musicale dal suo "Poema per fumetti". La sua morte mi ha colpito. Comunque ho scritto una canzone "Più in là" ispirata dalle sue parole".

farò l'appello degli amici chi mi risponderà?"".

Il suo romanzo è uno strano noir ambientato in un'agenzia protagonista si riscalda il cuore con i ricordi della sua isola. autore della "Guida ai piaceri e ai misteri di Palermo" dice con la morte, per esorcizzarla. Lei?

"Diciamo che quando ho scritto il libro in parte ho voluto esorcizzare il mio passato. Cercavo quella dimensione surreale in cui cerchi di andare avanti se sai che sarà lei ad avere l'ultima parola. Poi nel 2005 ho perso un anno di me di dieci anni. E forse oggi non sarei così disinvolto nel raccontare."

Ci dica ora dei suoi miti siciliani.

"Intanto Falcone, Borsellino e tutti gli altri magistrati uccisi. Si sente di Sicilia subito qualcuno tira in ballo la mafia. E io risentito rispetto a quelli che la combattono. Per ogni giudice ucciso dalla mafia ucciso. Poi ammiro Piero Guccione e Renato Guttuso, Vincenzo Nibali, Parmitano, e infine Franco Battiato, il mio idolo nel mondo della musica."

Parliamo dei luoghi. Quali ama di più?

"Intanto Ibla è bellissima, poi Marzamemi, tutto il barocco della Caltagirone. Nella canzone "Ricordi" intono che la famosa scalinata di Comiso. Con la fantasia ho voluto regalare questo capolavoro di architettura."

A proposito di Comiso, immagino che i suoi luoghi dell'infanzia parlino?

"La prima cosa che mi viene in mente sono io bambino che mi muovo nei vicoli stretti. Ancora oggi quando li attraverso mi sembrano i miei ricordi di piccolo, quando mia madre mi diceva che avevo paura dei cani, del cane che corre, quindi indefiniti. Ma in ogni momento c'è un cuore".

Col mare di Sicilia che rapporto ha?

"Mi piace guardarlo, ma da quando ci è morto mio padre anche il mare crea un disagio che non riesco a gestire. Quando successe la morte ho odiato la Sicilia, davo la colpa all'isola della fine di mio padre. Verga era andato via da Comiso a testa bassa e vi era tornato con la notte "La notte" che gestiva a Marina di Ragusa".


Com'è andata veramente con Paola di Liegi, la "Dolce Paola" canzone?

"Nemmeno la conoscevo la principessa. È stato un giornalista a inventare di sana che questo giovane cantante italo-belga fa parte della famiglia".

"Dolce Paola". Poi quando ho incontrato la principessa, lei, che mi ha chiesto se era vero che avevo scritto quella canzone. E i detto che non l'avrei mai fatto senza la sua autorizzazione. Lei occhi mi ha risposto che se fosse stata bella come "Sei qui cor 1964, ne sarebbe stata felice. È nata così "Dolce Paola". Ma g stato niente".

E le è dispiaciuto?

"Dico solo che era molto bella. Proprio bellissima. Ma dovevo s

 **Mi piace** Piace a 50.391 persone.

Divisione Stampa Nazionale — [Gruppo Editoriale L'Espresso](#) Spa - P.Iva 0